

# UNA FOGLIATA DI LIBRI

A CURA DI MATTEO MATRUZZI



Paul Beatty  
**Slumberland**

Fazi, 320 pp., 18,50 euro

Ormai è ufficiale: i negri sono esseri umani. Lo dicono tutti, perfino gli inglesi; e non ha importanza se ci credono davvero. Siamo mediocri e banali come il resto della specie. Dj Darky è un musicista nero che va sempre in giro con un registratore in mano perché non vuole dimenticarsi di nessun suono, di nessun rumore del passato. E' alla ricerca della melodia perfetta, ma a volte, quando i soldi scarseggiano, è costretto a comporre colonne sonore per i film porno. Un giorno, verso la fine degli anni Ottanta, quando si sente nell'aria che il Muro sta per crollare, decide di lasciare Los Angeles per trasferirsi a Berlino. Forse, ha pensato l'uomo appena atterrato dall'altra parte dell'oceano, la Germania non era esattamente la terra promessa, però gli sembrava un paese di "forse" e di "vedremo", un paese che nutriva ancora qualche speranza, a differenza della sua America sempre più vuota e irrilevante. "Edonismo finanziato dallo stato": ecco cos'era Berlino ovest prima della caduta del Muro, un luogo in cui ogni incontro ravvicinato di una notte era "un manifesto in favore delle libertà democratiche e dello sviluppo del terzo mondo". I suoi abitanti, poi, erano così gentili e accondiscendenti nei confronti degli afroamericani da far venire la nausea. Si vedeva che avevano decenni e decenni di tormenti e di sensi di colpa da farsi perdonare. Darky lavora come jukebox sommelier allo Slumberland, un locale che pulsa di sudore e di promiscuità sessuale. Darky vuole dispensare speranza e salvezza a tutti

gli oppressi. Le canzoni che ha scelto per il locale "avrebbero aiutato un'altezzosa donna tedesca ad abbassare le arie, e un demoralizzato nero della diaspora ad alzare le proprie". E' a questo che serve la musica. Allo Slumberland, Darky spera soprattutto di conoscere il suo idolo, il jazzista d'avanguardia Charles Stone, in arte Schwa. Vuole chiedergli di suonare insieme a lui una musica così perfetta da annullare e svuotare di senso ogni etichetta musicale, ogni colore della pelle. "Tutti guarderanno a noi gente di colore, con allegra indifferenza, e non con pietà intrisa di erotismo o con disgusto alimentato dalle proiezioni freudiane". Un giorno, quando il Muro è ormai crollato, Darky incontra finalmente Schwa "Eroi. Idoli. Non sono mai come pensi. Più bassi. Più brutti. Più puzzolenti. E quando finalmente li vedi di persona, c'è qualcosa in loro che ti fa venire voglia di strangolarli a morte". Charles Stone non fa eccezione però accetta di suonare con Darky, lo fa per se stesso e per tutta la sua gente: un concerto perfetto. "Che cosa pensavi durante l'ultimo assolo?". "Pensavo alla frase 'il nero è passato di moda'. Al fatto che essere passato di moda è la libertà. Puoi fare quello che vuoi. Niente pretese. Niente aspettative". Paul Beatty, vincitore del Man Booker Prize con *Lo Schiavista*, in questo romanzo vuole tirare una riga sopra alle marce, la vergogna, i monumenti stucchevoli e tutta la retorica inutile sui neri e sul razzismo: "I nostri rivoluzionari possono deporre le armi. La guerra è finita". (Giorgia Mecca)

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

